

di un bilancio di definitiva previsione era quello di riferire sulle variazioni proposte e di sottoporre su queste il suo giudizio alla Camera.

Quando verrà in esame il bilancio del 1877, allora sarà da vedere quali suggerimenti si potranno dare al ministro per indurre riforme negli organici e quindi quelle economie che intende l'onorevole De Donno.

Ma certo è che l'opera della Commissione si dovrà limitare a semplici suggerimenti, perchè economie siffatte non si conseguono che coll'approvazione di leggi speciali.

Detto ciò, non ho altro da soggiungere.

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Non seguirò gli onorevoli preopinanti nei molteplici argomenti importantissimi di discussione, cui hanno, benchè di volo, accennato. Imperocchè le consuetudini della Camera non consentono che si rinnovi una discussione generale nel voto dei bilanci di definitiva previsione, ed a me sembra che le svariate osservazioni sopra i tanti svariati argomenti prendano appunto il carattere di una discussione generale.

Ma ne toglierò l'opportunità per fare alcune dichiarazioni non prive d'importanza, sia relativamente ai bisogni della nostra legislazione, sia intorno alle principali domande che mi sono state indirizzate dagli onorevoli preopinanti.

Anzitutto sono interrogato delle intenzioni del Governo sui lavori del nuovo *Codice penale*, ed è tempo che io manifesti alla Camera quali siano su questo importantissimo argomento gli intendimenti del Ministero. (*Segni di attenzione*)

Il Ministero non crede di poter accettare il progetto del Codice penale tale quale esso venne presentato dal Ministero precedente, ed anche nella condizione in cui è uscito dalla discussione che già se ne fece nell'altro ramo del Parlamento, e non potrebbe al certo assumere la responsabilità di farlo suo senza modificazioni, e di sostenerne la discussione e la difesa in ogni sua parte avanti a quest'assemblea.

Il Ministero ha dunque innanzi a sè due mezzi, cui possa costituzionalmente ricorrere. Ha il diritto di ritirare quel progetto del Codice penale, e di presentarne un altro con tutte le modificazioni che egli creda necessarie, sottoponendolo integralmente all'esame successivo delle due assemblee legislative. Può invece appigliarsi ad un mezzo più semplice e più modesto, ed è che ritrovandosi già da voi nominata, per l'esame del progetto, una Commissione numerosa e speciale, nella quale seggono eminenti giureconsulti di tutte le parti della Camera, ed in cui testè io pure occupava un ultimo posto, anzichè lasciar cadere come inutili le discussioni del Codice

che ebbero luogo con tanta cura e profondità in Senato, ed i primi studi già intrapresi sul progetto stesso dalla Commissione parlamentare della Camera, il guardasigilli assuma il carico di formulare e presentare a questa medesima Commissione una serie di modificazioni nel testo medesimo del progetto, in forma di emendamenti, che il Governo è sempre nel diritto di proporre nelle leggi che vengono in discussione; e che sottoposti codesti emendamenti al superiore esame ed al giudizio della Commissione della Camera, sia dato a questa liberamente nel suo senno estimarli, ed accoglierli o modificarli come le parrà giusto e conveniente.

E poichè già la vostra Commissione ha deliberato di voler presentare alla Camera due successive relazioni, una sul libro primo, cioè sulla parte generale del Codice penale, per offrire così alla Camera stessa l'occasione di risolvere, dietro la necessaria discussione, le questioni fondamentali del sistema penale; ed una seconda relazione riguardante le parti speciali del Codice, cioè il secondo libro; io penso che proponendosi immediatamente a questa Commissione gli emendamenti ministeriali sulla parte generale, cioè sul primo libro, dei quali io assumerei la responsabilità concorrendo ad esaminarli e discuterli nel seno della Commissione stessa, quest'ultima potrebbe, e probabilmente prima ancora che la Camera prenda le sue vacanze, nominare il suo relatore sul libro primo discusso e concordato insieme col Ministero, e così questo relatore avrebbe il tempo di preparare la sua relazione durante il riposo parlamentare, ponendo la Camera in grado, allorchè sarà per ricominciare i suoi lavori verso il novembre, di dedicarsi immediatamente alla discussione del primo libro del Codice penale. I mesi delle vacanze sarebbero poi consacrati allo studio degli emendamenti da proporsi sul secondo libro, e questi sarebbero comunicati alla medesima Commissione, la quale potrebbe quindi successivamente occuparsene.

Or a questo mezzo più modesto, ma certamente di più pronta e rapida attuazione, il Governo ha deliberato di appigliarsi, perchè sente la suprema, la urgente necessità di non indugiare più oltre per l'Italia il beneficio della completa unificazione della sua legislazione.

Io credo poi di mostrare il dovuto ossequio e reverenza tanto al Senato, che già consacrò a questo Codice ampie e solenni discussioni, quanto ai miei antichi colleghi della Commissione della Camera, se invece di presentare questi emendamenti come opera esclusivamente mia e come frutto del mio studio individuale, ho preferito di circondarmi del concorso